

CARI AMMINISTRATORI DELLA SANITÀ, VI SCRIVO PER...

Cari Amministratori della Sanità, mi presento: mi chiamo Margherita Morano, sono una stilista nel campo moda capelli e abiti a Fossano in provincia di Cuneo. Vi scrivo per raccontarvi dell'Associazione *CuLCaSG - ALCASE Italia*, di cui faccio parte come volontaria. Prima, però, vorrei parlarvi un po' di me. Provengo da una famiglia numerosa di origini contadine, una famiglia molto unita e profondamente credente. Non ho avuto l'onore di conoscere mio padre, il quale morì di tumore quando io avevo solo due anni. Quando avevo quattro anni, mia madre si ammalò di cuore. All'età di nove anni, mentre i miei fratelli lavoravano in campagna, io accudivo mia madre che stava a letto ammalata. Nel 1957 mia madre morì, io avevo appena undici anni. Per fortuna, i miei fratelli e le mie sorelle non mi fecero mai mancare nulla, mi volevano tutti un gran bene. All'età di tredici anni cominciai a lavorare come donna di servizio; poi andai a lavorare come operaia in una fabbrica. I soldi erano pochi e quindi fui costretta ad andare a lavorare tutto l'inverno con le scarpe estive, perché non avevo i soldi per acquistare delle scarpe invernali. A sedici anni conobbi l'uomo che sarebbe poi diventato, di lì a poco, mio marito. Lui è stato l'unico grande amore della mia vita, il primo affetto sincero (dopo quello della mia famiglia). A diciannove anni diventai mamma di una bellissima bambina di nome Antonella, che fu il coronamento del nostro grande amore. Eravamo una famiglia veramente felice, "venuta su" dal nulla. Quando mio marito ed io ci siamo sposati non avevamo proprio nulla; eravamo "armati" solo di tanta buona volontà. Con la nascita di mia figlia, non potevo più andare a lavorare in fabbrica; pensai, allora, d'imparare un mestiere che mi permettesse di accudire anche la mia bambina. Fu così che diventai una brava parrucchiera. La mia famiglia è sempre stata molto sensibile alla sofferenza degli altri. Quando mia figlia crebbe, ebbi un po' più di tem-



po per dedicarmi al prossimo in modo più attivo. La mia città mi aveva dato tanto e mi sentivo in dovere di contraccambiare. Entrai come parrucchiera volontaria, in una casa di disabili dove rimasi per ben ventisette anni. Poi entrai come volontaria in una casa di riposo dove sono tutt'ora. Un brutto giorno sentii un nodo alla gola, in poche parole scoprii di avere un tumore. Il mondo mi crollò addosso. Pregai tanto Dio di farmi vivere. Per fortuna il tumore era benigno. Dopo quello, me ne diagnosticarono altri tre, ma tutti benigni. L'impatto con questo male, mi aiutò a capire la grande sofferenza che si nasconde dietro questa malattia. Di lì a poco toccò a mio marito. Purtroppo però, il suo tumore (polmonare) era maligno. Non riuscivo ad accettare questa situazione, avrei voluto che il tumore maligno avesse colpito me e che avesse risparmiato lui. Pregai tantissimo e cominciai ad accettare la situazione. Quando mi dissero che mio marito aveva sei mesi di vita è stato un colpo tremendo: il mio grande amore se ne stava andando. Visse ancora nove mesi. Tutti pregavano per la grazia della guarigione di mio marito. Purtroppo non ha avuto la grazia della guarigione, ma ha avuto la grazia di non aver mai avuto male. La mia preoccupazione era che io non gli fossi vicina quando sarebbe giunta la sua ora, ma per fortuna questo non è successo. Quando si aggravò, lo portammo a casa dall'ospedale. Chiamai tutta la famiglia ed il nostro Parroco gli somministrò l'estrema

unzione. Dopo poco mio marito spirò, tra le mie braccia. Gesù mi ha fatto il dono che cogliessi l'ultimo respiro di mio marito. Gli siamo stati accanto fino all'ultimo respiro. Abbiamo goduto fino all'ultimo della sua presenza.

Pensai allora di fare qualcosa per gli ammalati di cancro del polmone. Avevo conosciuto l'Associazione *CuLCaSG - ALCASE Italia*, fondata dai quei due grandi dottori (il Dr. Gianfranco Buccheri ed il Dr. Domenico Ferrigno) che avevano curato mio marito con amore e professionalità e che si battono per salvare tante vite. Quest'associazione è unica in Italia nel suo genere. E' all'avanguardia mondiale e fa parte della Global Lung Cancer Coalition che comprende 11 Paesi europei e nordamericani, più l'Australia ed il Giappone. Qui in Piemonte, il 90% della popolazione che si ammala di cancro del polmone è destinato a morire. Vista la gravità della malattia, questi medici hanno fondato un'associazione per dare un aiuto ai pazienti e alle loro famiglie. Grazie ad essa, l'ammalato è curato come persona, con tutto il sostegno al paziente stesso ed ai familiari. Noi ci battiamo per la prevenzione, combattiamo il fumo di sigaretta - soprattutto tra i giovani - facciamo pubblicità alla TV, sui giornali... Ai nostri pazienti cerchiamo di dare amore, pace e serenità e, per quanto è possibile, infondere coraggio. Nell'Associazione sono attivi anche dei volontari telefonici 24 ore su 24 per chi ha dei problemi. A volte questi pazienti sono presi dalla paura e dalla disperazione e noi volontari telefonici rispondiamo loro notte e giorno. Nei casi più gravi, andiamo a casa loro per aiutarli moralmente e fisicamente. Purtroppo si sa ancora molto poco di questa malattia. Non si sa, ad esempio, che il cancro del polmone fa più vittime del cancro del seno, della prostata e dell'intestino messi insieme. Perché non se ne parla, ad esempio, come si parla di cancro del seno? E non si sa neppure che le donne sono molto più suscettibili a sviluppare questa malattia rispetto agli uomini, anche se non hanno mai fumato una sigaretta in vita loro. Il fatto è che ci sono ancora troppi pregiudizi. Si pensa che il cancro del polmone sia una malattia "auto-inflitta", "da fumatori", per cui se ti ammali di cancro del polmone, in un certo senso "te lo sei voluto". In realtà, anche se il fumo di sigaretta è l'imputato numero uno, il cancro del polmone non risparmia nessuno, neanche chi non ha mai fumato una sigaretta in tutta la vita. Siamo tutti dei possibili bersagli, perché i fattori di rischio sono davvero tanti (la familiarità, l'inquinamento, l'ambiente di lavoro ecc.). Bisognerebbe avere i mezzi e le possibilità per fare più pubblicità, per sfatare questo "mi-



to" del cancro del polmone come un cancro "da fumatori" e, quindi, da mettere in secondo piano. Occorrono dei centri specializzati con ambulatori e Day Hospital efficienti, dove l'ammalato non debba fare code di ore per essere visitato. Diagnosticare rapidamente un cancro è di fondamentale importanza, sia per la sopravvivenza stessa del malato, per il quale si tratta davvero di una lotta contro il tempo, sia per evitare quello stress psicologico che, insieme alla disperazione, porta alla resa incondizionata di fronte alla malattia. Troppo spesso i malati di cancro del polmone, invece, devono spostarsi da un ospedale all'altro, con code interminabili, per eseguire i vari accertamenti e, come se non bastasse, devono attendere, per

mesi il "verdetto". Già, perché di verdetto si tratta. Vivere o morire, chemioterapia o intervento chirurgico, lottare o arrendersi. Tutto questo è vergognoso. Io, come volontaria, ho seguito numerosi malati di cancro del polmone, primo fra tutti mio marito. Se il tumore gli fosse stato diagnosticato tre mesi prima, ora, forse, sarebbe ancora qui con me. Tante persone sarebbero ancora vive se solo esistessero centri realmente specializzati nella cura di questo tumore, e personale altamente qualificato. Servono medici, infermieri e psicologi, che diano tutto il sostegno necessario al malato e ai suoi cari per affrontare e vincere una così difficile battaglia. Ogni essere umano ha diritto ad una diagnosi subito, rapida, ne va della sua sopravvivenza. I politici dovrebbero rendersi conto di questo e della sofferenza che c'è dietro questo male. Devono essere elargiti finanziamenti adeguati alla realizzazione di strutture ospedaliere specifiche per ogni tipo di tumore. I tumori non sono tutti uguali, ed è giusto che vi siano professionisti esperti per ognuno di essi. Anche per il cancro del polmone, è giusto che vi siano specialisti di cancro del polmone. Io penso che tutto questo si possa fare, basta solo un po' di buona volontà da parte di tutti, in primis dei politici e di voi amministratori della Sanità. Solo chi è passato attraverso il tunnel della malattia può capirne appieno la grande sofferenza. Il tumore del polmone è una tragedia che può distruggere una famiglia intera, senza possibilità di appello, e può colpire chiunque. Ringrazio di cuore coloro che vorranno prendere atto di questo mio scritto e farsi carico di questa importante battaglia con me e con il *CuLCaSG - ALCASE Italia*, in nome di tutti i nostri cari, portati via, ingiustamente, da questo terribile male.

Margherita Morano

Nata a Mondovì l'Associazione "Sanità Giusta"

Oltre 100 i soci fondatori, tra cui decine di Associazioni di Volontariato. Tra i principali obiettivi del gruppo di lavoro: informare i cittadini, sensibilizzare l'opinione pubblica, monitorare l'epidemiologia, evidenziare i casi di buona e cattiva sanità piemontesi



Sabato pomeriggio, primo febbraio 2003, è nata a Mondovì – alla presenza del Sindaco del Comune, **Aldo Rabbia**, e di numerosi Sindaci o amministratori della zona – l'Associazione "**Sanità Giusta**", organizzazione senza scopo di lucro attiva nel campo sanitario e centrata sulle esigenze del cittadino, in quanto paziente o esperto del settore. Le vere protagoniste dell'incontro, organizzato dall'on. **Raffaele Costa** in collaborazione con affermati professionisti, sono state le **Associazioni di Volontariato** presenti sul territorio, che hanno aderito al progetto dimostrando uno spiccato spirito di iniziativa.

L'on. Raffaele Costa ha parlato degli **obiettivi** dell'Associazione "**Sanità Giusta**", la cui prima funzione sarà quella di "**informare**", nel tentativo di diventare un punto di riferimento per chi ritiene di avere dei dubbi sui diversi aspetti della buona e cat-

tiva sanità piemontese. **Monitorare** l'attività delle Asl e degli ospedali, **sorvegliare** gli aspetti epidemiologici delle patologie, **promuovere** inchieste e campagne di sensibilizzazione, **affrontare** giusti temi come tempi di attesa, diffusione dei farmaci o assistenza agli anziani saranno i **punti di partenza** del gruppo di lavoro, che attualmente può contare sul contributo di oltre **100** soci fondatori.

Attraverso alcuni significativi interventi sono stati sollevati problemi di primaria importanza: per primo ha preso a parola **Carlo Maffeo**, Presidente Nazionale dell'Associazione Trapiantati di fegato, cui sono seguiti **Piero Billari**, Presidente dell'Associazione Forum Crisalide contro i disturbi dell'alimentazione, **Gianfranco Buccheri**, responsabile dell'Associazione Cuneese per lo Studio e la Ricerca contro il Cancro del Polmone (insieme a **Domenico Ferrigno**), **Anna Maria Triberti**, responsabile del Sert di Chieri, **Mara Battaglia**, conduttrice di trasmissioni radiofoniche che si occupano di valorizzare l'operato delle Associazioni di Volontariato, **Mimi Castellino**, che presta una preziosa opera di volontariato a Torino e Mondovì, **Franco Fiorretto**, primario della neuropsichiatria infantile dell'Ospedale di Mondovì.

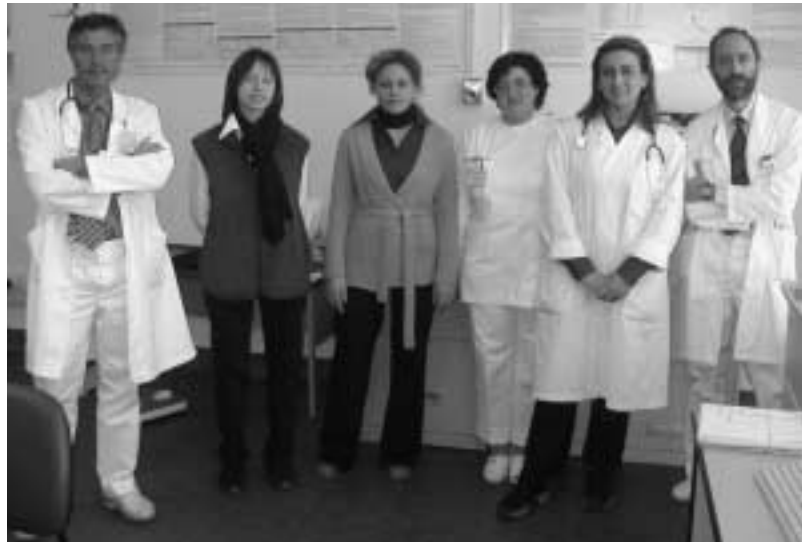
Difficile citare tutte le associazioni che hanno aderito o partecipato, tra cui figurano l'**Amac** (Associazione Amici dei ciechi), l'**Ipsavi** (Associazione a tutela di infermieri professionali, assistenti e vigilatrici di infanzia), l'**Adas** (Assistenza Domiciliare ai sofferenti), l'**AIDO** (Associazione italiana donatori organi), l'**ADISCO** (Associazione Donatrici italiane sangue cordone ombelicale) e l'**ADIC** (Associazione italiana donatori cornea).

Per informazioni è possibile telefonare al numero: **0174-47848**.

Un esempio di Sanità Giusta...

Il Day Hospital Pneumonologico di Cuneo

Presso l'Ospedale "S. Croce e Carle" di Cuneo, il Day Hospital della Pneumologia svolge da anni un'attività prettamente pneumoncologica (cura del tumore del polmone). Qui lavorano i medici e gli infermieri del *CuLCaSG (Cuneo Lung Cancer Study Group)*, gruppo scientifico dedito allo studio e alla cura del cancro del polmone, fondato a Cuneo nel 1982 e ormai noto in ambito internazionale. Qui, nel 1994 è nata l'omonima associazione (oggi denominata *CuLCaSG - ALCASE Italia ONLUS*) che aveva lo scopo di aiutare la ricerca scientifica, aumentare la preparazione professionale degli operatori sanitari, migliorare la qualità dell'assistenza medica ed infermieristica, aiutare le persone sofferenti e le loro famiglie, promuovere la consapevolezza della gravità sociale della malattia.



L'équipe del Day Hospital e dell'Associazione in una recente foto di gruppo

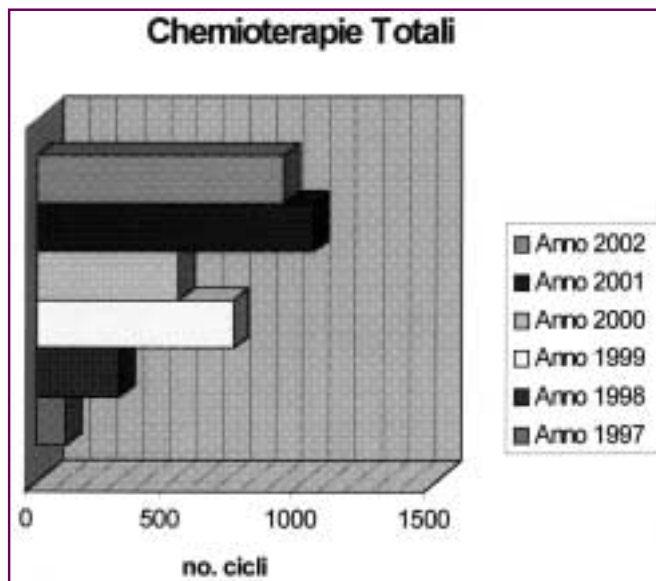
Nel corso degli anni, il Day Hospital Pneumonologico ha assistito con sgomento alla continua crescita di ammalati di tumore del polmone nel Cuneese. Dal Gennaio 1997 al Dicembre 2002, infatti, sono stati curati complessivamente 575 nuovi casi di tumore polmonare, passando dai 65 del 1997 ai 100 del 2002. I cicli di chemioterapia prescritti (la cui utilità nell'assicurare un significativo prolungamento dell'aspettativa di vita è stata riconosciuta per la prima volta al mondo proprio dai medici del *CuLCaSG*), sono passati da 113 del 1997 a 929 del 2002 per un totale di 3663 chemioterapie nel periodo preso in considerazione. Il numero delle visite giornaliere eseguite presso il D.H. è salito da 611 del 1997 a 1209 del 2002, e la media giornaliera delle visite, è passata da 2,3 a 4,6 considerando sempre 261 giorni lavorativi all'anno con

esclusione dei soli fine settimana. Il 22% dei ricoveri (1615 su 7377) nel reparto di Pneumologia dell'Ospedale A. Carle nell'anno 2002 è stato di tipo pneumoncologico. Questi i dati!

Ma cosa pensano i diretti interessati, ovvero i pazienti, dell'attività del DH pneumoncologico? Con lo scopo di ottenere una valutazione obiettiva del lavoro svolto dallo stesso, l'Associazione *CuLCaSG - ALCASE Italia* ha distribuito per due mesi un questionario, anonimo, in cui si chiedeva a pazienti e loro familiari di esprimere un giudizio obiettivo sul personale sanitario che opera al suo interno e sui servizi resi. Hanno risposto al questionario 30 pazienti e 29 familiari e l'87% di questi ha espresso un giudizio lusinghiero. Il tumore del polmone è una drammatica realtà e le persone affette da tale patologia devono affrontare ogni giorno una dura lotta, dove spesso la speranza cede il passo allo sconforto e la voglia di combattere alla rassegnazione. I medici e le infermiere devono dimostrare grande sensibilità nel trattare con i pazienti ed i loro familiari, fare loro coraggio e soprattutto essere chiari nell'affrontare argomenti di per sé molto complessi: questo è quanto emerso dalle 23 risposte di coloro che dichiarano "ottima" la sensibilità riscontrata (77%) e "buona" la comprensibilità del linguaggio medico utilizzato (97% dei pazienti e 90% dei familiari).

L'83% dei giudizi espressi ha valutato "ottimo" il rapporto umano e la grande disponibilità del personale infermieristico nei confronti dei malati, così come l'affiatamento all'interno del team. Altrettanto positivo è risultato il giudizio espresso sulla gestione e puntualità degli appuntamenti (l'80% dei pazienti e il 73% dei familiari lo hanno valutato "ottimo").

L'opinione emersa dal questionario è, in definitiva, che il Day Hospital Pneumonologico svolge un'attività nel pieno rispetto dei pazienti e delle loro esigenze.



L'ESERCIZIO... TIENE ALLA LARGA IL CANCRO COMPRESO IL CANCRO DEL POLMONE



Gli scienziati dicono che l'attività fisica svolta regolarmente potrebbe aiutare ad evitare lo sviluppo del cancro e, per le persone già malate, ad ottenere una guarigione più completa e rapida.

Alcuni ricercatori dell'Università di Bristol (Gran Bretagna) affermano che l'attività fisica potrebbe diminuire il rischio di contrarre il cancro all'intestino, ed aiutare a prevenire quelli della mammella, della prostata, del polmone e dell'endometrio. In uno studio recentemente concluso, l'esercizio fisico, svolto regolarmente, pare aver ridotto la possibilità di sviluppare il cancro all'intestino del 40%. Per il cancro della mammella, il rischio sarebbe stato ridotto del 30%, con effetti più evidenti per le donne in menopausa. Sei studi su sette, aventi come oggetto la relazione fra tumore del polmone ed esercizio fisico, ne hanno dimostrato un effetto benefico anche in questo caso: il rischio di contrarre il cancro sembra diminuire di oltre il 40%.

Il professore Ken Fox della facoltà di scienze motorie e biologiche è convinto che l'attività fisica sia una componente cruciale per uno stile di vita salutare e che sia stata largamente dimostrata la sua importanza nel "tenere a bada" il cancro. I maggiori effetti benefici si hanno per il cancro del colon. Il prof. Fox ha aggiunto: "Per ridurre il rischio di contrarre il cancro, si dovrebbe svolgere un'at-

tività fisica moderata, per circa 30 minuti, per tre o più giorni alla settimana e per tutta la vita".

E' ben noto, d'altra parte, che l'esercizio fisico fa bene alla salute perché è in grado di ridurre il rischio di malattie cardiache ed infarti. I risultati di ben 15 studi sull'attività fisica regolare hanno rivelato che coloro che la esercitano come professione o come hobby hanno minori probabilità di contrarre malattie cardiovascolari. Ma l'esercizio fisico regolare fa bene anche a chi è già ammalato di cancro?

Ben trentasei studi su persone affette da cancro, che svolgevano una regolare attività fisica, hanno rivelato che... ne valeva la pena. In particolare, l'esercizio ha assicurato un miglioramento della qualità della vita nei pazienti affetti da leucemia, cancro della mammella, dell'intestino e della prostata.

La ricercatrice Clare Stevinson ha dichiarato: "I trattamenti antitumorali, come la chirurgia, la chemioterapia e la radioterapia hanno numerosi effetti collaterali (negativi) fra cui vi è la perdita delle funzioni fisiche, la spossatezza, la nausea, la depressione e l'ansia. E' stato ampiamente dimostrato che l'esercizio fisico può migliorare la forma fisica e la forza muscolare, come pure la struttura fisica, la percezione di sé e l'umore: tutto ciò non può che migliorare la qualità di vita complessiva dei pazienti".



STORIE VERE

Testimonianza del sig. Enrico Borghino, ex paziente



Ho sempre avuto problemi ai polmoni, difficoltà a respirare e fiato corto. Ma quando mi sono accorto di perdere sangue dalla bocca, mi sono allarmato. Ho cominciato a fare i primi esami (Tac, broncoscopia) per sapere cosa mi stava succedendo. Non soddisfatto delle cure e dei medici della mia città, ho deciso di andare a farmi curare all'Ospedale A. Carle di Cuneo. Lì mi hanno diagnosticato un tumore al polmone destro. L'unica via di salvezza era l'intervento chirurgico,

che però, a causa della mia insufficienza respiratoria, non si poteva in quel momento effettuare: prima dell'intervento chirurgico dovevo sottopormi a delle cure per migliorare il mio fiato. Così entrai in ospedale il 27/11/00; fino al 15/12/00 mi sottoposi a cure e trattamenti per migliorare le condizioni respiratorie. Il 27/12/00 cominciai i cicli di chemioterapia che continuai fino al Marzo 2001; ne feci ben 26. A Giugno feci una visita specialistica per vedere se il mio fiato era migliorato e se potevo essere operato. Con mia grande sorpresa, ma anche dei medici, seppi che non avevo più bisogno di alcuna operazione, perché ero completamente guarito. Quando ho scoperto di avere un tu-

more polmonare mi sono fatto coraggio ed ho reagito in modo positivo; non mi sono mai abbattuto ed ho cominciato a lottare per guarire. Ho abbandonato subito i miei "vizi": il caffè, il vino e la faticosa sigaretta. Nonostante ciò, la mia vita non è cambiata, ho continuato a svolgere le stesse attività di sempre. La famiglia mi è stata sempre vicina, forse anche più di prima. Amici e conoscenti non hanno mai smesso di dimostrarmi l'affetto di sempre. Il mio futuro sarà sereno, perché sono vivo ed in salute, e questa è la cosa principale.

Quando mi diagnosticarono la malattia, mi dissero che avevo ben poche speranze di guarire e pochi mesi di vita. Non so se sia stato il destino, o un miracolo, ma io sono guarito, completamente, senza l'ausilio dell'intervento chirurgico, solo con i cicli di chemioterapia. Gli stessi medici rimasero increduli e senza parole leggendo i risultati dei miei ultimi esami. I consigli che vorrei dare a tutti sono innanzitutto quello di non fumare, di non avere paura di sottoporsi a controlli e a cure, di essere sempre ottimisti, di reagire con coraggio, e di avere voglia di guarire. E poi bisogna parlare della malattia, farla conoscere a tutti. Non bisogna nascondersela per l'imbarazzo, è utile che sia materia di dominio pubblico: nascondersi non serve a nulla.

Vorrei ringraziare ancora una volta i medici che mi hanno seguito e lo staff del Day Hospital Pneumoncologico dell'Ospedale "Carle" di Cuneo: è grazie alla loro professionalità e alla loro premura che io sono ancora vivo.

Indirizzo:

Ospedale A. Carle
via A. Carle n° 25 - fraz. Confreria
12020 CUNEO

ORARI SEGRETERIA:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 16.00
TEL. 0171 616764
FAX 0171 616724
E-mail: info@culcasg.org
info@alcase.it

...prontoALCASE

VOLONTARI TELEFONICI A CUI CI SI PUÒ RIVOLGERE:

| | |
|----------------------|---------------------------------|
| BARRA LUCIANA | tel. 0171 689108 ore pasti |
| GAGINO MIRELLA | tel. 0171 48303 ore pasti |
| GALLESIO LUCIA | tel. 0174 61335 ore pasti |
| FISSORE LIDIA | tel. 0172 495414 dopo le ore 18 |
| BORETTO ALBRITO ANNA | tel. 0175 248530 ore pasti |
| MORANO MARGHERITA | tel. 0172 60245 (negozio) |
| | tel. 0172 62935 (casa) |
| | cell. 339 4396200 |

*collabora
con
noi!*

Partecipa alle nostre iniziative,
raccolgi offerte
o proponi nuove campagne,
il CuLCaSG – ALCASE Italia
ha bisogno anche di te!!!

Si ricorda a coloro che intendono sostenere il CuLCaSG - ALCASE Italia O.N.L.U.S. che le donazioni fino a 2.100 € potranno essere detratte dall'IRPEF nella misura del 19%; se il donatore è un'impresa, potranno essere dedotti i versamenti fino al tetto di 2.100 € o al 2% del reddito dichiarato.

Deducibilità delle erogazioni liberali a favore della ricerca sulle malattie neoplastiche

Le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 500 €, effettuate nei primi quattro mesi dell'anno 2003 da persone fisiche a favore di enti, istituti, anche universitari, pubblici e privati, e associazioni senza scopo di lucro che alla data di entrata in vigore della presente legge svolgono direttamente o indirettamente attività di studio e di ricerca scientifica sulle malattie neoplastiche, presso laboratori universitari, ospedali e istituti, sono deducibili dal reddito complessivo determinato per l'anno 2003 ai sensi del Testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

Quote associative e donazioni

La nostra Associazione opera principalmente grazie ai proventi derivanti dalle quote associative, e grazie ad obblazioni e lasciti. Grazie al generoso contributo di soci e simpatizzanti ci è stato possibile portare avanti l'impegno preso, realizzando molti progetti. Vorremmo poter continuare a lavorare come stiamo facendo, con passione ed energia, migliorandoci sempre più, per farvene godere i frutti. Vi chiediamo di dare o rinnovare la vostra fiducia associandovi anche per quest'anno al CuLCaSG - ALCASE Italia e invitando altre persone a farlo o ad effettuare una donazione. Potete compiere il versamento della quota utilizzando il bollettino postale allegato o tramite bonifico sul conto corrente bancario dell'Associazione:

**Banca Regionale Europea, filiale di Roccavione,
ABI 06906 CAB 46750 n. 003784011599**

Le quote associative per l'anno 2003 sono le seguenti

| | |
|---------|-------------------|
| ⇒ 20 € | Socio Ordinario |
| ⇒ 60 € | Socio Sostenitore |
| ⇒ 120 € | Socio Benemerito |

GRAZIE INFINITE AI SOCI PER IL LORO CONTINUO SOSTEGNO E PER LA FIDUCIA!

Il CuLCaSG - ALCASE Italia ringrazia tutti i soci ed in particolare i soci benemeriti:

Sig.ra CONSOLINO DONATELLA, Sig. BARBERIS ACHILLE, Famiglia PELLEGRINO, Sig.ra BERTOLI MARISA, Sig. BELLARDO MARIO, Sig. MITOLO GIANCARLO, Sig.ra CONTI GABRIELLA, Sig.ra CODOLINI MARIA, Sig. VEGLIO GIUSEPPE, Sig.ra BIAMINO BARBERIS MARIA LUISA, Sig. PEROTTI PAOLO, Sig.ra BECCARIA IDA, Sig.ra PELLEGRINI MARIA, Sig.ra POSTEAU GISELLE, Sig. CRAVERO GIUSEPPE, Sig.re BONARDI IRMA E CARLA, Sig.ra RINAUDO MIRELLA, Sig. CANE CARLO, Sig.ra BORETTO ALBRITO ANNA, Sig. GHIGLIONE CARLO, Sig.ra GARAVAGNO IRMA, Sig. VISSIO GIUSEPPE, Famiglia QUAGLIA, Sig. MANDRILE EUGENIO, Sig. MANTOVANI EDMONDO, Fam. TESTA.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Lunedì 24 febbraio 2003 alle ore 16.00 in prima convocazione e alle ore 21.00 in seconda convocazione presso il Day Hospital della Divisione di Pneumologia dell'Ospedale Carle di Cuneo, frazione Confreria

Ordine del giorno: lettura del verbale dell'Assemblea Ordinaria del 18 febbraio 2002; ammissione di nuovi iscritti; bilancio finanziario al 31/12/2002; bilancio preventivo per il 2003; attività di ricerca clinica e promozione svolte nel 2002; attività di ricerca clinica e promozione programmate per il 2003; varie ed eventuali.